

Come hanno lavorato Regione e Provincia per la salvaguardia di boschi, laghi e spiagge

Ecco come nasce la mappa del «tesoro verde»

Un sistema organico di parchi e di riserve naturali - Il piano estate contro gli incendi - I progetti antinquinamento



Il governo vuole una caccia selvaggia e blocca regole e calendario

Due giorni prima del voto, il governo ha fatto la sua ultima sortita: ha bocciato la legge regionale sulla caccia. Lo abbiamo già detto: questo veto, sommato agli altri due...

Visto dall'alto, ha detto una volta Folco Quilici, il Lazio è una sorpresa; se si tolgono le grandi concentrazioni urbane, il resto è un insieme di boschi, valli, pianure e montagne dove l'insediamento umano è quasi irrilevante.

diosa, la meno clamorosa, ma se andrà avanti produrrà senz'altro i suoi effetti; se non altro perché avrà coinvolto la gente in un'attività che deve essere di tutti, non solo dell'istituzione. E' semplicissimo. La Regione in questo caso (l'assessorato all'agricoltura) ha fatto stampare 50 mila cartoline che ora le varie associazioni naturalistiche si preoccupano di diffondere.

Bastano pochi esempi per dimostrarlo. Difesa dell'ambiente vuol dire anche razionale politica dell'energia. Bene, due anni fa la Regione ha approvato una legge per l'uso razionale dell'energia solare, un'energia pulita.

PARCHI E RISERVE NATURALI - Per la prima volta nel Lazio esiste un vero e proprio progetto per la creazione di un sistema integrato di parchi e di riserve naturali. Il principio ispiratore è unico: non tanti piccoli «grandi» monumenti alla natura, ma spazi aperti per ecologi in cerca di emozioni, ma qualcosa di più e di diverso, un insieme di leggi di vincolo.

attuato un piano di difesa dei boschi. Il territorio regionale è stato suddiviso in 27 zone affidate ad altrettante squadre di pronto intervento formate da forestali e da civili volontari. Nello stesso tempo a una società specializzata sono stati affidati gli interventi aerei con speciali sostanze antincendio lanciate appunto dall'alto.

Nove miliardi, invece, è la bella somma stanziata dalla Regione per il lago di Bracciano, ancora uno dei più puliti del Lazio ma anch'esso minacciato dall'inquinamento. Una minaccia che occorre evitare in tutti i modi: il ricambio lentissimo delle sue acque che defluiscono attraverso l'Arone, unico emissario (per un rinnovamento totale ci vogliono ben 100 anni) ne renderebbe quasi impossibili il risanamento.

I parchi naturali che dovrebbero essere istituiti nel Lazio sono quelli dei Monti Cimini, dei Monti della Tolfa, dei Monti Lucretili, dei Castelli Romani, dei Monti Ernici-Simburini, dei Monti Lepini. Queste invece le riserve: Tevere-Farfa, Termini, Lago di Vico e Lago di Posta e Fibreno.

L'AGRI - «Lacrimevole»: così qualcuno ha definito la storia degli specchi d'acqua del Lazio, un tempo tra le bellezze naturali della regione. Un tempo neppure lontanissimo: la loro rovina coincide infatti con il «boom» turistico, con la scellerata speculazione edilizia. E' il caso del lago di

geologia regionale. Messisi al lavoro gli esperti hanno deciso di cominciare il loro lavoro dalla redazione di una ampia mappa geologica della regione e del censimento dei bacini idrogeologici dei fiumi Tevere, Liri-Garigliano, Mignone, Marta.

I centri storici nei centri minori: cosa ha fatto la Regione per salvarli

Da «ruderi» a comunità vive

Stanziate 800 milioni per il biennio '79-'80 - Come inserirli in un circuito turistico laziale - L'esempio di Itri

Dalle strade e stradine ripidissime, tutte medievali, si ritornano ad abitarci un piano di Casperia, nel Reatino, nato attorno al mille, il Lazio ne ha di storia da raccontare. Spesso però non ci sono i suoi resti, il suo patrimonio artistico, culturale, umano, i suoi centri storici sono andati per tanti anni lentamente degradando.

questa parte, ha lavorato davvero per metter ordine nei centri storici. Una mole di lavoro enorme (e in fondo tante altre iniziative sono riconducibili a questo discorso): la stessa programmazione che punta al riquadro territoriale non è uno strumento di difesa degli antichi borghi? I risultati si sono visti. Ci sono intere zone che oggi ricominciano a «spere».

Di esempi se ne possono fare molti. E stavolta non sono solo progetti. C'è, per dire un'altra, il nuovo, e per tanti versi «sperimentale», piano particolareggiato del Comune di Itri (anche questo, guarda caso, amministrato dalla sinistra). In questo caso l'amministrazione si è data uno strumento decisivo per lasciare intatto il patrimonio edilizio, e anche per riqualificarlo. Insomma i cinquemila abitanti del vecchio

Registrato negli ultimi sei mesi un pesantissimo tracollo nelle vendite: la botta finale dal boicottaggio delle Olimpiadi

La crisi nera dopo il «boom drogato» delle TV a colori

I negozi di elettrodomestici della città sono pieni di televisori invenduti. La «febbre del colore» - così come era stata chiamata la vera e propria mania esplosa alla vigilia del campionato mondiale di calcio del '78 - è scesa al di sotto dei livelli di guardia. Il mercato è asfittico. A dargli la botta finale sono state le attuali pressioni del governo sulla Rai perché diminuisca sensibilmente le ore di trasmissione dei Giochi Olimpici di Mosca, accompagnate dalle manovre di boicottaggio contro gli atleti militari, studenti o insegnanti, che sono un ulteriore colpo ad un settore che da lavoro ad un sacco di gente. Insomma la DC vuole giocare

tutte le carte per ridurre o annullare le riprese in diretta dai Giochi di Mosca. E questo, senza guardare in faccia a nessuno: né agli utenti, che pagano il canone; né agli operatori del settore, che rischiano una crisi irreversibile. D'altra parte, fin dall'inizio del «boom» del fuoriclasse era parlato di «boom drogato». Un'impennata nelle vendite che trovò alimento nel bombardamento pubblicitario della vigilia dei campionati mondiali di calcio del '78, ma che cominciò ad entrare in attrito con la crisi economica galoppante.

Adesso, insomma - chiamiamo a Bartolo Mazzarella, dirigente della Confesercenti e presidente di una cooperativa di commercianti di elettrodomestici - vi trovate con i magazzini pieni di televisori a colori invenduti. E' proprio così - risponde - ed è una tendenza al calo delle vendite cominciata questo inverno in coincidenza con lo scandalo delle partite truccate. Abbiamo venduto sempre di meno. Le Olimpiadi, speravamo tutti - ha aggiunto - ci avrebbero potuto portare la cosiddetta boccata d'aria. E invece no.

visto che la «febbre» del colore era pilotata, e quindi poteva sgonfiarsi con poco. Risponde ancora Mazzarella: «Certo, è vero, però come si sa, la nostra è una categoria ancora troppo soggetta ai grossi sistemi di mercato. Non è stata ingenuità, la nostra - ha detto - ma soltanto la testimonianza di come tuttora siamo subalterni a certi meccanismi economici e politici». C'è, ora, un'iniziativa della Confesercenti e della cooperativa «Roma futura», presso il governo perché non pregiudichi, con il suo commercio, le sorti di un settore dell'economia della nostra regione, così importante. Una delegazione si incontrerà con il governo.

Per un attentato ad una sezione del PCI

Un altro minorene accusato di essere dei NAR: ma chi c'è dietro la sigla?

Finiti in carcere molti giovanissimi, quasi tutti provenienti da organizzazioni di destra

Ancora un minorene, ancora un seguace di quell'autonomia fascista nata di recente viene accusato di far parte dei «Nar» e di aver compiuto un attentato contro una sezione comunista. M.C. di 17 anni, era già stato arrestato il mese scorso dalla Digos nella sua casa zeppa di manifesti, documenti, opuscoli fascisti. Immaneabile, come anche una pistola.

Era il pretesto dei «Nuclei armati rivoluzionari» - ricordare la memoria del giovane missino ucciso sotto casa a Montecitorio tre mesi fa - per alimentare altra violenza. Ma anche questo episodio fa sospettare alla polizia che in realtà la sigla NAR venga usata in modo del tutto casuale da vari gruppi e gruppetti dell'area neofascista.

Arrestato un giovane per traffico d'armi. Farebbe parte di una banda «mista» tra autonomi e criminali comuni per il traffico di armi. Per questo è stato arrestato dalla polizia Paolo Maglietta Signorelli, 23 anni, nessuno precedente «politico». Il suo nome si aggiunge così alla lista di altre cinque persone ancora in carcere dall'aprile scorso dopo l'arresto del medico Diotallevi.

Insieme sulla piazza di Prima Porta

I fascisti (con i dc) minacciano i compagni

Affiggevano in accordo i manifesti - Provocazione con una pistola e un'ascia

A fine campagna elettorale, non poteva mancare la provocazione fascista. Ma questa volta gli squadristi del Msi hanno compiuto spallateggi dalla Dc. E' accaduto l'altra notte a Prima Porta: trenta democristiani in compagnia di grande valore artistico? E «rifare», ripulire, spesso ricostruire la rocca a Castel San Pietro. Palazzo Do-

piccola cronaca

Culla. E' nata Emanuela figlia di Paola e Luigi Stacchini. Ai genitori e al nonno compagno «Romolo» gli auguri più affettuosi dei compagni dell'apparato della direzione e dell'Unità.